

Venezia 14 Agosto 83

C. A.

Sono andato a Revere per ammirarvi, io  
 e mia sorella, e siamo tornati peppi a  
 quelle che cravamo. Un bati x'co, e gerò  
 no che la salute v'orni e devatur.  
 Le vostre lagrange sono più che protelli-  
 me. La tipografia Vescini ha una  
 fama usupata: non c'è correlanz e  
 la concessione, se c'è, la gojo io vi  
 nie subi. Non vi ripeto le risposte  
 che mi ha dato il governo Vescini, quan-  
 do se feci note le vostre lagrange. Vi  
 bati, che per non andare a violenze  
 lav'andoni inprossure dal mio tempe-  
 ramento, sono usato senza continuare.  
 Il stesso è senza salutar nessuno.  
 Inviate mi una lettera alla tipografia, se  
 credete: vergognate questi ignoranti,  
 che non fanno neppure qual se il d'averi

D'un buon bispunto. Per questo riguardo, il  
vostro bispunto non era guato migliore, ma  
lo ho avuto tanti anni pagatura, conoscendolo  
per un buon salubrità. Ma se i poveri  
mi fecero, trasportò allora i miei peccati.  
Troppa non se memoria: vae e etc. S  
galanumini pro vani.

Ed ora veniamo a noi: lo non ho né il Salsol  
né il Gruppo: l'ha il conf. Salsol, ma non  
l'petto. Se vi occorrono notizie, siate teni;  
ed io ve le fornirò presto. Quanto alla  
Pappa nel 1725 cadde al 1° Aprile, nel  
1726 a d. 21 Aprile.

Apostolo zero nacque il Xembre ~~1668~~ 1668, non  
come voi dite benissimo il Quinto 1750.

Abbandonò Venezia il 13 Luglio 1718 e giunse  
a Vicenza il 12 Luglio. Non trovò la Patria  
presta in cui abbandonò Vicenza definitivamente,

ma l'ultima lettera che scritte a Vicenza a  
suo fratello per Caterino è del 19. Xembre

1729, e vi dice: "lo partiro a d. 10  
Xembre, verso la fine della settimana ventura."



Tomò seralmo a Vienna dopo una malattia, e se-  
parò definitivamente "dopo ben 14 anni di servizio,"  
dice il suo biografo Meri, il quale aggiunge "nell'  
autunno del 1731 ricuperò Venezia l'illustre sua  
corona".

Quanto al Metastasio, gli chiamano che in Bonaven-  
tura Trapassi cognome che il Gravina cambiò nel  
greco Metastasio (Tra - passi, Meta - stasio)  
Nacque a Roma il 3 Gennaio 1698. Il Duca di  
Sassonia gli chiamò a <sup>Vienna</sup> Roma  
nel 1729, e che vi si portò nella primavera  
del 1730. E si partì ~~per~~ il zero partì a Vienna (1729)  
prima che vi giungesse il Metastasio. "È perche' (gli  
diede l'ingeneria) volete andar via tosto e prima  
che arrivii l'altro?" E il zero gli rispose: "Lac-  
moesta, questi è poem e scrivere. Metastasio tosto  
diversità di geni e di partiti. A me vultis e  
lontano da si fatte cose non ista bene l'esser  
presente". Ammetto seralmo che questi detagli  
siano necessari alle ediz. del Goldoni. Vi diso anni  
che mi sono preso la libertà d'accordare d'altro  
la nostra relation al povero di aguzza.



Le C. inviatte d'un argomentu te abale, paffi. ma  
pulle cundipone Caunellaante la tua ctabera, mi  
palle pira ad luogo. Il colidri avem attitudine  
che ammentu effe d-fatto: ed ogn modo velle  
che es lo appiat una volta, che mi per, pitoran  
te.

Quanto all' idea d' per copiare il Benigno, velle  
che per om possiamo poffedere. Ma velle come  
V. in inviatte a paffi d' bataruga? velle  
puffo che in poffe occupari, d' ricevere  
le lettere volontarie che la lettera appenda  
puffo alla memoria. Vor anche velle  
P. L. V.!

Ad ogn modo, continueremo un'altra volta  
perche in mano la carta.

Finis paffi velle non il 14 ma il 15  
appfo, giache per paffi intente no paffi  
prendere la paffi. L. V. V.

Il ritorno aff

R. F.

(i.e. Riccardo F. L. V.)

